

Storia di rime incerte

“L’equivoco del nome” di Pasquale Stoppelli, Salerno editrice, è un volume suddiviso in sei capitoli nati come contributi pubblicati in varie circostanze. I testi oggetto di studio sono le rime di Dante, in particolare quelle in tenzone con Dante da Maiano, trasmesse in maniera esclusiva dalla “Giuntina di rime antiche” e considerate magna pars degli inizi della filosofia dantesca. Il riferimento è ai sonetti oggetto di tale corrispondenza della tenzone del Duol d’amore. “Qual che voi siete amico” e “non conoscendo amico” evidenziano uno stile che è troppo simile a quello del Dante minore per non far sorgere il sospetto che siano una falsificazione di quest’ultimo al fine di accreditare sé stesso come corrispondente dell’autore della Vita nuova e della Commedia. Da un’indagine sistematica condotta col sussidio del corpus elettronico della nostra poesia dei primi secoli, il giovane Dante avrebbe preferito lo stile del Cavalcanti al Guittone.

